che l'articolo secondo non faceva parte della mia proposta; io leggerò un articolo, che era precisamente il secondo nel progetto d'iniziativa mia e di altri colleghi co' quali ebbi l'onore di sottoscriverlo, il quale non solo contiene ciò che si legge nell'articolo secondo della Commissione, ma qualche cosa di più; esso dice così:

« Nei primi quattro mesi dalla attuazione della presente legge, le denunzie per le volture si potranno presentare su carta libera agli uffizi di catasto, e la tassa per la voltura è ridotta a due quinti. »

C'era qualche cosa di più nel mio progetto di legge, di guisa che vede l'onorevole ministro...

MINISTRO PER LE FINANZE. E poi, le denunzie si devono presentare su carta da bollo.

LOVITO. Salva la riduzione della tassa che non è stata accettata dalla Commissione, l'articolo da me proposto conteneva adunque l'esenzione dalla tassa di bollo.

Ma l'onorevole ministro delle finanze diceva: se noi vogliamo interpretare una legge ad ogni momento che se ne offre il caso, noi perdiamo ogni criterio legislativo; una legge organica non si tocca con interpetrazioni fatte di caso in caso. Ora io fo solo riflettere all'onorevole ministro delle finanze che qui si tratta di un caso solo, del caso cioè dell'applicazione della legge per le volture.

Ma io devo fare un'altra riflessione all'indirizzo dei miei colleghi della Commissione, i quali forse hanno pensato abbastanza che anche l'estensione presunta da loro al riguardo della tassa di bollo, non produce quell'effetto che produce l'articolo. Inquantochè, secondo la loro convizione, che ne avverrebbe? Che le domande dovrebbero essere fatte in carta libera, mentre l'articolo 2 vi dice che, non solo le domande per volture, ma altresì, ciò che più importa, le copie dei titoli da prodursi a corredo delle stesse debbono essere in carta libera. Di guisa che, vede bene la Camera che la proposta della Commissione non torna all'effetto dell'articolo 2.

Per conseguenza io, come membro della Giunta, e come autore di un progetto di legge di iniziativa parlamentare, intendo valermi del diritto che mi concede il regolamento, e mantengo l'articolo 2, dolente di non poter rispondere di eguale cortesia alle cortesi premure dell'onorevole ministro per le finanze.

PRESIDENTE. L'onorevole Alli-Maccarani ha facoltà di parlare.

ALLI-MACCARANI. Che le volture vengano fatte, è necessario siccome cosa che conferisce moltissimo a che siano ben regolate le imposte che vengono amministrate dai comuni.

È un fatto (parlo delle provincie toscane) che, fino a quando la legge esigeva solo la formalità delle volture, tutti le facevano con zelo e con precisione, ma, dopo che il Codice civile ha obbligato le trascrizioni, i proprietari i quali sanno di avere tutelati i loro interessi colla sola trascrizione, non si danno pensiero delle volture. Non se ne curano i proprietari per risparmiare; non se ne curano i notai per economia di tempo ed anche per fare conti meno gravosi ai clienti, perchè ora colla moltiplicità degli aggravi, i conti sono molto impinguati; non se ne curano neppure gli agenti delle tasse, per non incontrare fatica.

Dunque noi abbiamo interesse di facilitare che questa voltura avvenga. Ed un modo per facilitarla si è appunto di esentare dalla tassa del bollo, perchè allora tutti concorreranno con maggiore facilità: se invece obbligate ad adoperare il bollo, che costa, accadrà che tutti indietreggieranno, perchè oggi, persuadiamocene, i cittadini sono stanchi di pagare, e tanto più ne è stanca la possidenza.

Si è adottata l'esenzione dal bollo per alcuni documenti in occasione di altre leggi di applicazione di tassa, e perchè non lo facciamo qui?

Il Governo percipe assai per gli atti che pure ci vogliono a completare il trasferimento della proprietà, e di fronte ai contraenti e di fronte ai terzi. Questa è una formalità, più che altro, d'interesse locale, comunale che si fa nell'ufficio proprio, nei registri che sono propri del comune; ma lasciate che si faccia con economia e da noi, ed il Governo non c'entri a vedere. Il Governo si persuada che, quando non si moltiplichino tanto gli enti d'imposte dirette ed indirette, si potrà aumentare il prodotto, poichè, quando si prende poco da molti, si fa un guadagno, e quando si prende molto da pochi non si fa guadagno. Ciò si verifica per la tassa di ricchezza mobile e per altre tasse.

Io credo che la minoranza della Commissione abbia suggerito un provvedimento eminentemente savio e pratico.

Ma io non mi limito soltanto a quello che ha proposto la minoranza della Commissione, io vorrei che la Camera si spingesse più in là, che, cioè, si ammettesse l'esenzione dalla tassa del bollo, non soltanto per le volture che si fanno in ordine alla legge presente, ma anche per tutte le volture che si faranno d'ora in poi, aggiungendo all'articolo 2, dopo le parole « la domanda per volture, » queste: « tanto in esecuzione della presente legge, quanto della precedente dell'11 agosto 1870, n° 5584, allegato *C.* »

In questo modo si provvederebbe in massima ad una economia giusta a favore della classe più bersagliata giornalmente dalle imposte e balzelli, quale è quella dei possidenti.

MINISTRO PER LE FINANZE. Io dichiaro di accettare la proposta dell'onorevole Alli-Maccarani se la completa in questo modo; cioè: è sovrimposto un centesimo o due addizionali alla proprietà fondiaria. (*Si ride*)

Dove volete che si prendano i denari per provvedere ai bisogni dello Stato? Mi pare davvero di sognare.

Alle volte si dice, prendete molto da pochi, adesso